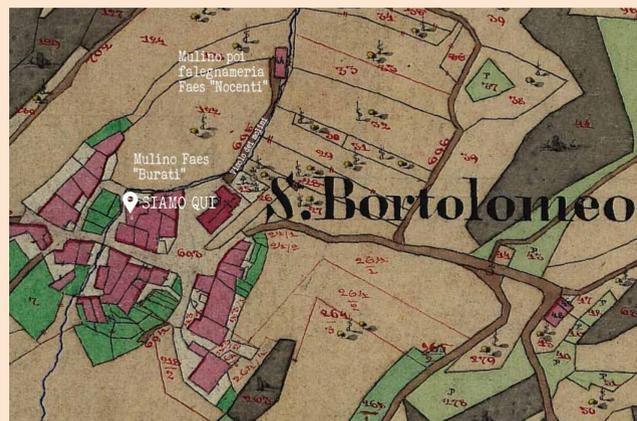


Antichi mulini di Fraveggio



 Nel paese di Fraveggio, lungo l'evocativo "Vicolo dei Molini", sono sorti nel corso dei secoli alcuni opifici. Le più antiche testimonianze attestano la presenza di un "molin" almeno dal 1545. Nel 1880 la Camera di Commercio e dell'Industria di Rovereto segnala ancora l'attività di 2 mugnai.



Nella mappa catastale asburgica si possono notare le ruote dei due opifici attivi nel 1860

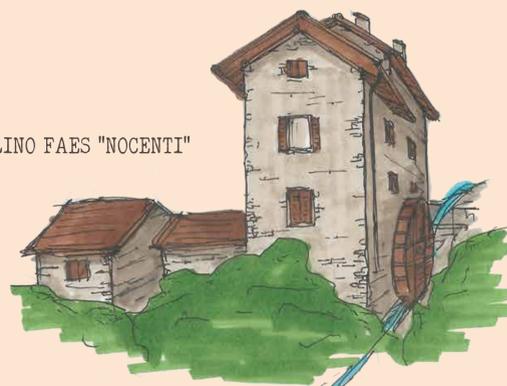
The Hapsburg Cadastre map shows two wheels that belonged to the two mills running in 1860

Nel 1933 il neonato Consorzio irriguo di Fraveggio conferma, in occasione della domanda di concessione dell'acqua della roggia, la presenza della derivazione dell'opificio di Innocenzo Faes. Invece il mulino Faes del ramo dei "Burati", posto a fianco della chiesa, non risultava essere più in servizio e, in assenza di testimonianze, si può ipotizzare la sua chiusura tra la fine del 1800 e l'inizio del 1900. Questo mulino utilizzava una grande ruota di legno a cassetta, andata perduta, per produrre la farina con le macine visibili ancora oggi all'esterno dell'edificio.

MULINO FAES "BURATI"



MULINO FAES "NOCENTI"



OPIFICIO DI INNOCENZO FAES

Questo mulino apparteneva alla famiglia Faes del ramo dei "Nocenti" e fu costruito in cima al Vicolo dei Molini. Tale opificio, forse presente già nel 1545, venne trasformato al principio del Novecento in una falegnameria. Questa conobbe un'evoluzione tecnologica nel 1932 con l'installazione di una turbina per sopperire alla carenza d'acqua nei periodi di particolare sfruttamento della roggia da parte del Consorzio Irriguo.

Sopra all'edificio si poteva vedere una piccola vasca di carico da cui proveniva l'acqua, trasportata mediante un tubo fino al piano interrato della falegnameria, che garantiva il movimento della piccola ruota dell'opificio. È interessante ricordare che l'ultimo falegname Innocenzo Faes, grazie ad un ingegnoso sistema di leve collegate tramite cinghie alla ruota del mulino, riusciva ad azionare i macchinari della falegnameria, posti al piano superiore, rimanendo nel piano interrato.



In Fraveggio over the centuries many factories developed along the street called Vicolo dei Molini. The most ancient proofs of these activities date back to the first half of 16th century, more precisely to 1545. In 1860 the Hapsburg Cadastre reported the presence of 2 mills. In 1880 the Chamber of Commerce and Industry of Rovereto confirmed the activity of 2 millers.

In 1933 the new irrigation association of Fraveggio, the Consorzio Irriguo, asked for a concession arrangement for the water of Roggia; on this occasion it confirmed the presence of the branch of Roggia that powered Innocenzo Faes's factory. The mill close to the church, that belonged to Faes "Burati", according to oral and written sources stopped its activity around the end of 1800s and the beginning of 1900s. This mill used a large wooden wheel "a cassetta" to produce flour: the wheel doesn't exist anymore, but the 2 millstones are visible outside the building.

INNOCENZO FAES FACTORY

Up to Vicolo dei Molini, on top of Fraveggio, there was the mill that belonged to the family Faes dei Nocenti. This mill (possibly built before 1545) at the beginning of 1900s was transformed into a carpentry. In 1932 it was modernized with the add of a turbine used in case of water shortage. Over the building there was a tank that thanks to a tube brought water to the basement where the water powered the little wheel of the sawmill. The last Innocenzo Faes carpenter created a system made of levers and belts connected to the wheel that allowed him to start the carpentry machinery on the first floor from the basement.



La ruota idraulica metallica della falegnameria di Innocenzo Faes
The metal water wheel from the carpentry of Innocenzo Faes



Macina in pietra, utilizzata per frantumare i cereali, esposta all'esterno dell'ex mulino Faes, conosciuto anche come "Molin dei Burati"
A millstone used to grind cereals and still visible outside the mill called "Molin dei Burati"